

**Allegato 5: Le cautele nei confronti delle specie "non bersaglio"**

L'ambiente urbano è un complesso ecosistema che ospita un'elevata biodiversità. In esso, grazie anche a parchi, viali alberati e giardini, il numero delle specie di uccelli è addirittura a volte superiore a quello presente nelle circostanti aree agricole intensamente coltivate a cereali. Le nostre città danno inoltre rifugio ad alcune specie di chiroterri (pipistrelli), protetti dalla Legge 157/1992 e dalla Legge 503/1981. La stessa Legge n. 157/92 vieta ovunque la distruzione dei nidi delle specie selvatiche di uccelli. In ambito urbano gli uccelli coloniali, spesso concentrati su pochi edifici, sono quelli che possono essere danneggiati più frequentemente ed in misura maggiore dagli interventi messi in opera (chiusura delle cavità e dei solai) per prevenire la nidificazione del colombo. In particolare, si tratta delle tre specie di rondoni (Rondone maggiore *Thacymarptis melba*, Rondone *Apus apus*, Rondone pallido *Apus pallidus*) e della Taccola *Corvus monedula*. Per la loro tutela è dunque opportuno adottare semplici accorgimenti all'atto della predisposizione di reti o altri dispositivi di chiusura. La Taccola, dominante nella scelta della cavità nido sul colombo e predatrice di nidiacei e uova di questo colombede, è presente in poche città, ma in leggera espansione. Solitamente occupa in forma coloniale edifici non abitati (castelli, torri medievali etc.), sui quali, quando possibile, sarebbe opportuno non intervenire o limitare gli interventi alle parti degli stessi non occupati dalla colonia. L'eventuale presenza di colonie di chiroterri dovrebbe, invece, essere segnalata ad istituti scientifici localmente presenti o alle istituzioni delegate alla loro tutela.

**Indicazioni di massima per la messa in opera dei dissuasori di accesso****FORI PONTIERI o altre cavità**

- rete a maglia 5x5 cm;
- schermatura non trasparente con foro 3x5 cm, preferibilmente posizionato nella parte bassa della stessa
- riduzione ingresso (puntello, mattone etc.) con mantenimento minimo dello spazio di ingresso utile alle specie di piccole dimensioni (3x5 cm)

Particolare attenzione andrà adottata all'atto del posizionamento delle reti, che dovranno essere fissate distese (non a "gomitolo" o appallottolate) e munite di adeguati dispositivi di bloccaggio, onde evitare nel corso del tempo il loro spostamento ad opera degli uccelli.